



**Intervista a Franco Uncini**

**«Abbiamo fatto bene a non sospendere la corsa»**

**L'ex campione del 500** è tra i responsabili della sicurezza «Fatti passi in avanti ma certi incidenti sono imponderabili»

**LODOVICO BASALÙ**  
sport@unita.it

**F**rancò Uncini, campione del mondo nella classe 500 negli anni Ottanta, è da tempo uno dei componenti di maggiori rilievo della Dorna, la società che gestisce il motomondiale. In particolare ha l'incarico di "Responsabile della Sicurezza". Un compito che ha sempre svolto egregiamente, anche se i dubbi sul mancato stop della gara

di Moto 2 a Misano ci sono tutti. Per di più avvalorati dal frenetico correre degli uomini del soccorso, ai quali è persino caduta la barella con sopra il corpo ormai inerme di Shoya Tomizawa...

**Uncini, è proprio sicuro che la decisione di non sospendere la gara, presa dalla direzione di gara e dunque anche da lei, sia stata quella più giusta?**

«I soccorritori e i medici presenti sul posto non ci hanno segnalato problemi particolari. Nel senso che ci hanno subito comunicato che potevano intervenire senza interrompe-

re la gara. Non mi sento perciò responsabile in merito, quello che è stato fatto non è per nulla errato o frutto di una decisione irresponsabile».

**Qualcuno avanza l'ipotesi che, vista la successiva gara della MotoGP, si siano volute evitare perdite di tempo inopportune, anche dal punto di vista dei vari collegamenti televisivi...**

«Sono solo illazioni. Questo è un incidente che fa parte dell'imponderabile e dell'inevitabile. In tutti questi anni abbiamo lavorato molto per aumentare la sicurezza dei piloti e delle piste. Ma oltre un certo punto non si può andare. Tutti i piloti sanno che in circostanze simili, ossia in caso di caduta, non esiste un antidoto per evitare di essere travolti da chi segue. Anche io, giova ricordarlo, fui vittima di un episodio simile. Ma mi andò bene e sono ancora qui a raccontarlo. Potremo fare in futuro degli sforzi ulteriori, ma non riusciremo mai ad evitare tragedie come questa, se si dovessero riverificare».

rati, ma per il giapponese era comunque finita. Quella è una curva dove si viaggia a oltre 240 km/h. Chi seguiva non poteva evitarlo». **Sta dicendo che altri episodi simili potrebbero verificarsi in futuro...**

«Certamente. Quello che però ribadisco è che le corse sono una palestra di vita. E che vanno affrontate come si deve, sapendo a cosa si va incontro. Tomizawa aveva poco meno di venti anni, dunque un'età certamente appropriata per gareggiare a questi livelli. Sapeva, come tutti, i rischi che correva. Quello che non tollero è veder morire un ragazzino di 13 anni, come è accaduto domenica 29 agosto a Indianapolis. Io, la mia prima gara, la feci a 18 anni, e per giunta con la firma di mio padre che sollevava gli organizzatori da eventuali responsabilità. Non capisco questa frenesia, che manda dei bambini in pista su pressione delle stesse famiglie. Questo è un tema su cui discutere. In fin dei conti, per quel che mi riguarda, sono riuscito a portare a casa 15 titoli senza scendere in pista con i calzoncini corti».

**Intervista a Giacomo Agostini**

**«Uno stop avrebbe reso i soccorsi più ponderati»**

**Per il 15 volte iridato** «Tomizawa conosceva i rischi. Assurdo invece morire a 13 anni come quel bambino negli Usa»

**LO. BA.**  
sport@unita.it

**D**alla sua ha un'esperienza unica e un "vissuto" certamente significativo, sia per quel che riguarda le imprese, sia per le tragedie a cui ha assistito. Parliamo di Giacomo Agostini, ancora sul gradino più alto di tutto i tempi per quel che concerne i titoli mondiali, ben 15 in tutto, firmati in gran parte MV Agusta.

**Agostini, si poteva fare qualcosa per lo sfortunato pilota giapponese?**

«Partiamo da un concetto. Questo è un incidente che fa parte delle gare in moto. Non facciamo i farmacisti, ma i piloti. Ne ho visti tanti perire, nella mia carriera. Ogni anno la lista era lunga. Ora però l'ultimo pilota a morire fu 7 anni fa, Kato a Suzuka».

**Dunque l'organizzazione non poteva agire in maniera più proficua?**

«Forse. Anche se non sono in grado di quantificare il beneficio. Probabilmente fermando la gara i soccorsi avrebbero potuto essere più ponderati».

**Brevi**

**TENNIS, US OPEN  
Schiavone nei quarti**

Francesca Schiavone, testa di serie n. 6, è nei quarti dopo aver battuto 6-3 6-0 la russa Anastasia Pavlyuchenkova. Ora affronterà Venus Williams.

**CASSANO  
«Ringrazio Prandelli»**

A una domanda su Lippi così Antonio Cassano ha risposto ieri a Coverciano: «Guardo al presente: non voglio fare polemiche. Con Prandelli il rapporto è fantastico, mi ha dato importanza come persona e lo ringrazierò sempre». «La mia avventura in azzurro è stata un disastro per colpa mia».

**BASKET MASCHILE  
Italia qualificata a Euro2011**

Gli azzurri parteciperanno a settembre del 2011 agli Europei in Lituania senza dover disputare il girone di ripescaggio grazie alla decisione di allargare il numero di partecipanti a 24.

**Scacchi** *Adolivio Capece*

**Belov - Maslak, campionato a squadre Russo 2010. Il Bianco muove e vince.**



**SOLUZIONE** 1. Dc4+ e il Nero si è arreso. Te8 matto. Se 1...Rh8; 2. D:c7, T:c7; 3. so. Se 1...D:c4; 2. Td8+, Rf7; 3. Tf8

**Magnus contro il mondo**

Venerdì prossimo, 10 settembre, Magnus Carlsen, attuale numero uno della graduatoria internazionale, sfida il «resto del mondo» in una partita via internet. Tutti possono giocare proponendo la propria mossa; basta iscriversi al sito <http://g-star.com/rawchess> Il «resto del mondo» sarà aiutato da Judit Polgar, Nakamura e Vachier-Lagrave.